

Pop Star

PAUL MCCARTNEY DEDICA UNA CANZONE ALL'EX MOGLIE HEATHER MILLS

Paul McCartney (nella foto) ha scritto una canzone dedicata alla sua ex moglie Heather Mills nella quale descrive - in maniera sorprendentemente tenera nonostante la lunga e dura battaglia per il divorzio - il suo dispiacere per la fine della loro relazione. L'ex Beatle ha inciso il brano insieme all'artista di musica elettronica Nitin Sawney, il cui album *London Undersound* uscirà in ottobre e comprenderà anche la canzone, dal titolo *My Soul*. Nel testo McCartney sembra lamentarsi di come l'accanimento della stampa e dei paparazzi nei confronti della Mills abbia contribuito alla fine del loro matrimonio.



MICHAEL JACKSON FESTEGGIA 50 ANNI CON UN ALBUM DI HIT SCELTI DAI FAN

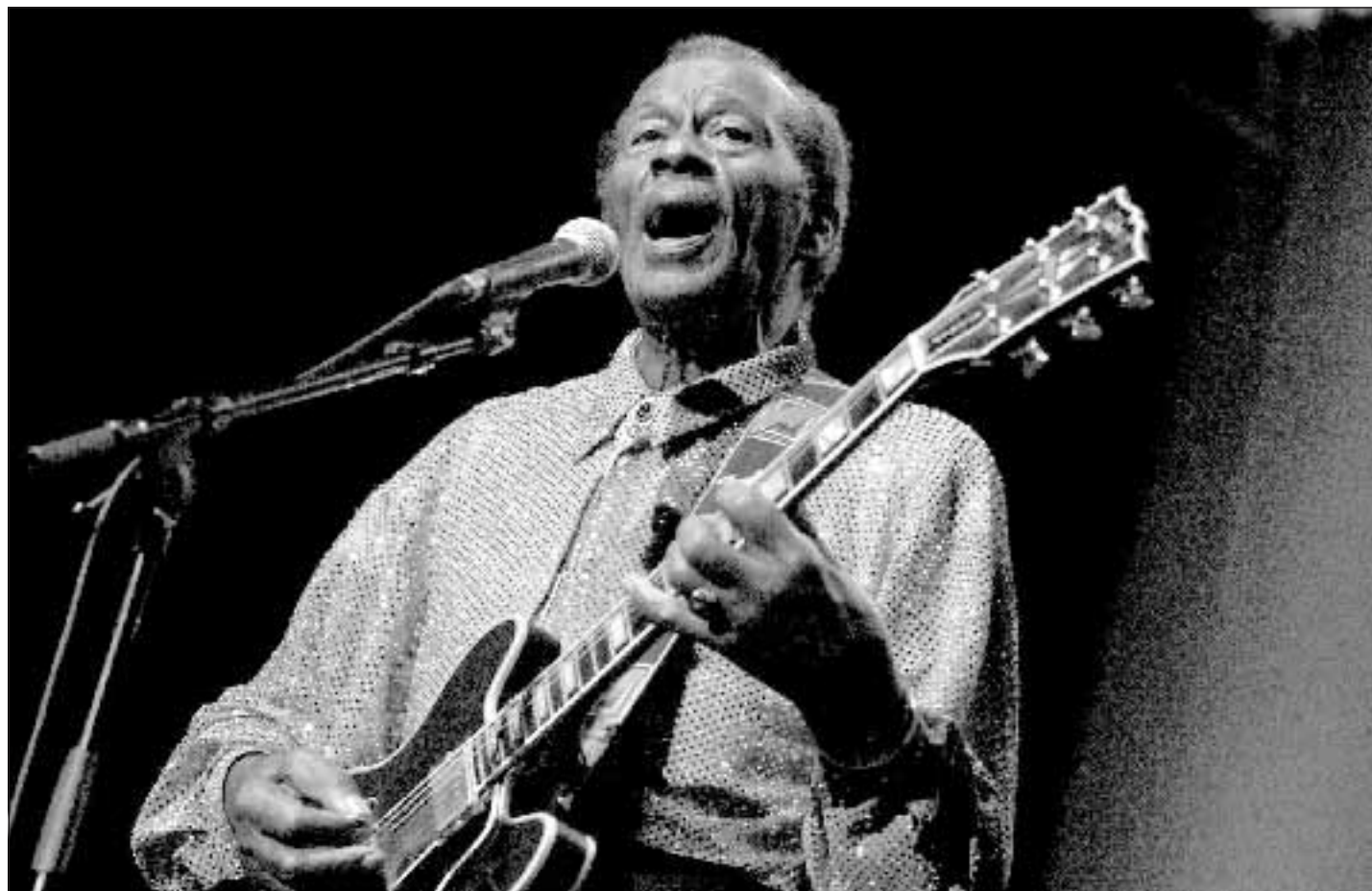
Michael Jackson pubblicherà un nuovo album per celebrare il suo 50esimo compleanno, ma saranno i suoi fan inglesi a scegliere la tracklist. Il 25 agosto il re del Pop esce con 18 brani selezionati da una lista di 50 hit tra cui *Billie Jean*, *Off The Wall*, *Bad* e *Thriller*. I fan hanno tempo fino al 10 agosto per votare i brani, attraverso i siti del Sun e del programma del canale Itv, «Good morning». Jackson è molto richiesto anche sul web: sul sito eil.com è rimasta una sola copia di un vinile del 1982, *Someone in the dark*, tratto dal film *ET* di Spielberg. È una rarità e sulla cover appare un giovanissimo Michael Jackson insieme all'alieno. Il prezzo è spaziale: 623.70 euro.

CLASSIFICHE La rivista americana «Rolling Stone» ha stilato la lista dei 100 brani più significativi con la chitarra elettrica come protagonista. Prendiamo l'elenco come un gioco, ma indica che l'età d'oro dello strumento va dai fine anni 50 ai primi 70

di Giancarlo Susanna

U

no dei pasatempi preferiti dagli appassionati di musica è stilare classifiche più o meno improbabili. Ricordate *Alta fedeltà* di Nick Hornby? Le prime pagine sono dedicate alle «cinque più memorabili fregature di tutti i tempi, in ordine cronologico», ma tutto il romanzo - per non parlare del film che ne fu tratto - riporta le graduatorie più folli e improbabili... «cinque migliori concerti», «cinque migliori album della storia del rock». La



Chuck Berry; sotto Jimi Hendrix

I MARCHI Tra i più usati, Townshend e Weller preferiscono la Rickenbacker

Gibson e Stratocaster Le preferite delle star

■ Basso e batteria non ce ne vorranno. E neppure il pianoforte di Little Richard e Jerry Lee Lewis. È la chitarra lo strumento principe del rock'n'roll, l'oggetto che con le sue linee, il suo suono e i suoi colori ne racchiude l'anima profonda. Nonostante ci siano stati tentativi di contrastarne la prepotenza, il primato va inoltre a due marchi: Gibson e Fender. Chuck Berry usava una Gibson. Neil Young chiama la sua col nomignolo di «Old Black». Carlo Santana usa quasi sempre il «diavoletto» Gibson. Jimi Hendrix trattava la sua Fender Stratocaster come una parte del suo corpo. Clapton è più volubile, ma alla fine predilige la Fender. Come il suo vecchio amico Steve Winwood - i due sono reduci da un tour insieme negli Stati Uniti - che pur preferendo la Telecaster è anche lui un «fenderiano». Come Richard Thompson, ex solista dei Fairport Convention. Ci sono poi chitarre come la Gretsch o la Rickenbacker. La prima era molto amata da George Harrison, la seconda da John Lennon. La versione a 12 corde, usata da Roger McGuinn in tutti i dischi dei Byrds è diventata il simbolo stesso del folk rock dei 60. La 6 corde si è vista spesso tra le braccia di Pete Townshend (gli Who), Tom Petty e Paul Weller.

g.s.

Le loro chitarre suonano il rock

decisione della rivista americana *Rolling Stone* di stilare un elenco di cento canzoni rock con la chitarra elettrica in bella evidenza non sorprende più di tanto. Si tratta di un bel gioco, in fondo, uno di quelli che poi ti fanno anche riscoprire o scoprire del tutto qualche brano e ti fanno discutere con gli amici per le inevitabili esclusioni. D'altra parte *Rolling Stone* è pur sempre la storica testata intorno alla quale è nata la critica rock americana. Questi sono i criteri che ne hanno guidato le scelte in questa occasione: «Ecco cosa rende grande un suono di chitarra rock'n'roll: un riff irresistibile; un assolo o una jam che ti fa andare più in alto ogni volta che li senti; il potente accordo finale che ti inchioda al muro e ti schiacciare continua-

In testa Chuck Berry con «Johnny B. Goode» Segue un altro nero, Jimi Hendrix, poi Clapton, Kinks e i Rolling di Keith Richards

DELUSIONI Solo 75° per Rolling Stone
Quel genio di Zappa meritava di più

■ Di Frank Zappa colpiva - e colpisce ancora - la padronanza assoluta del linguaggio musicale. Dirigeva le sue band come un direttore d'orchestra memorabile in questo senso la sua performance del 31 agosto 1973 al Palasport di Roma - ma non bisogna dimenticare che era anche un eccellente chitarrista solista. Avrebbe forse meritato una posizione un po' più alta nella classifica di *Rolling Stone* (è al 75° con *Willie the Pimp*), magari per l'assolo strepitoso che compare in *Bongo Fury*, l'album da lui realizzato con Captain Beefheart o per *Transylvania Boogie*, il brano che apre l'album *Chunga's Revenge* del 1970. g.s.



mente il tasto "play". Ognuna delle canzoni di questa lista ha queste caratteristiche. Ma questi sono grandi momenti di chitarra rock a causa di ciò che è dentro le note: rabbia, furia, disperazione e gioia, spesso tutte insieme. Senti il blues, il gospel e il rockabilly che sono venuti prima, trasformati dal bisogno di dire qualcosa di nuovo e di forte, subito. Il rock'n'roll è stato il suono dell'indipendenza per mezzo secolo. La chitarra è ancora la sua voce essenziale e liberatoria. Queste sono cento ragioni che spiegano il perché. Abbastanza chiaro, no? Ecco perché al primo posto troviamo *Johnny B. Goode* di Chuck Berry, che racconta proprio la storia del suo autore: è lui il ragazzo di campagna della Louisiana che «non ha mai imparato a leggere e scrivere, ma sa suonare la chitarra». Lo ricorda lui stesso nella sua autobiografia (Sperling & Kupfer, 1989): «Il Johnny della canzone sono io (...). Ovviamente una canzone che ha come soggetto la lotta per ottenere fama e fortuna suona più drammatica di una che descrive qualsiasi cosa, per esempio un paesaggio». Le parti di chitarra, soprattutto il riff martellante, sottolineano il clima nervoso del testo e si alternano al ritornello - «Vai, Johnny, vai», lo esorta sua madre - e hanno ancora un effetto micidiale, come se non fossero passati cinquant'anni. Come se il so-



Nei brani scelti sono essenziali la rabbia, la furia, la disperazione o la gioia: è naturale quindi trovare in molti pezzi l'eco del blues

ASSENTI Dai Fairport Convention
Dagli elettrici inglesi hanno scordato Thompson

■ È il più illustre tra gli assenti della lista di *Rolling Stone*. Richard Thompson è con Syd Barrett il chitarrista elettrico britannico più originale tra quelli saliti alla ribalta londinese negli anni '60. Tra le sue innumerevoli parti di chitarra memorabili potremmo citare quella in *Autopsy*, nell'album *Unhalfbricking* dei Fairport Convention, o quella in *Hazy Jane II* in *Bryter Layter* di Nick Drake. Particolarmente brillante quando si confronta con altri autori, Thompson potrebbe comparire qui anche per quello che ha saputo fare in *25th December* degli Everything But The Girl usciti nel '95. g.s.



gno di sbancare le classifiche dei dischi più venduti avesse la stessa irresistibile presa. I successivi quattro posti sono occupati rispettivamente da *Purple Haze* di Jimi Hendrix, da *Crossroads* dei Cream (con Eric Clapton), da *You Really Got Me* dei Kinks e da *Brown Sugar* dei Rolling Stones. Tutti pezzi degli anni 60, meno *Brown Sugar*, che però sigla la prima parte della storia degli Stones, band dei Sixties per eccellenza. A voler essere pignoli, bisogna ricordare che *Crossroads* è stata scritta da Robert Johnson, una delle icone del blues del Delta dei '30 (ne approfittiamo per segnalare il saggio sul musicista di Luigi Monge appena pubblicato da Arcana). Clapton ritorna subito con una cosa non scritta da lui, *While My Guitar Gently Weeps*: è suo lo splendido assolo nel capolavoro di George Harrison per l'Album Bianco dei Beatles. *Stairway to Heaven* dei Led Zeppelin (Page alla chitarra) è uno di quei pezzi che conoscono tutti, dai cinquantenni agli adolescenti, mentre il nono posto di *Statesboro Blues* rende merito al talento di Duane Allman, scomparso prematuramente in un incidente stradale. Anche il decimo posto di *Smells Like Teen Spirit* di Nirvana ci sembra giustissimo perché sposta l'orologio della classifica verso tempi più recenti e perché è un omaggio al grande e indimenticabile Kurt Cobain.

ASSENTI Escluso a torto dalla rivista
Buckland dei Coldplay valeva una citazione

■ Jonny Buckland è l'alter ego di Chris Martin, il cantante e frontman dei Coldplay, band tra le più quotate del rock inglese degli ultimi anni. Appartenente alla scuola di The Edge (U2) e Johnny Marr (The Smiths) Buckland ne ha le caratteristiche peculiari, visto che predilige tessiture e armonizzazioni ai chilometrici assolo che caratterizzano in genere i campioni della sei corde elettrica. Della sua sensibilità e della sua bravura ci sono numerosi esempi nella discografia dei Coldplay, ma qui citiamo soltanto *Lost!*, dall'album fenomeno di quest'anno, *Viva la vida*. Ineccepibile. Peccato *Rolling Stone* non lo citi. g.s.



I primi trenta brani

Da Chuck a Bill Haley passando per gli Zeppelin

1. **Johnny B. Goode**, Chuck Berry (1958)
2. **Purple Haze**, Jimi Hendrix (1967)
3. **Crossroads**, Cream (1968)
4. **You Really Got Me**, The Kinks (1964)
5. **Brown Sugar**, Rolling Stones (1971)
6. **Eruption**, Van Halen (1978)
7. **While My Guitar Gently Weeps**, Beatles (1968)
8. **Stairway to Heaven**, Led Zeppelin (1971)
9. **Statesboro Blues**, Allman Brothers Band (1971)
10. **Smells Like Teen Spirit** Nirvana (1991)
11. **Whole Lotta Love**, Led Zeppelin (1969)
12. **Voodoo Child**, Jimi Hendrix Experience (1968)
13. **Layla**, Derek and the Dominos (1970)
14. **Born to Run**, Bruce Springsteen (1975)
15. **My Generation**, The Who (1965)
16. **Cowgirl in the Sand**, Neil Young e i Crazy Horse (1969)
17. **Black Sabbath**, Black Sabbath (1970)
18. **Blitzkrieg Bop**, Ramones (1976)
19. **Purple Rain**, Prince and the New Power Generation (1984)
20. **"People Get Ready"**, The Impressions (1965)
21. **Seven Nation Army**, The White Stripes (2003)
22. **A Hard Day's Night**, Beatles (1964)
23. **Over Under Sideways Down**, The Yardbirds (1966)
24. **Killing In The Name Of**, Rage Against The Machine (1992)
25. **Can't You Hear Me Knocking**, Rolling Stones (1971)
26. **How Blue Can you Get**, B.B. King (1965)
27. **Look Over Yonders Wall**, The Paul Butterfield Blues Band (1965)
28. **Where the Streets Have No Name**, U2 (1987)
29. **Back in Black**, AC/DC (1980)
30. **Rock Around the Clock**, Bill Haley and His Comets (1954)